

e asciutto con precipitazioni nevose meno costanti e meno copiose. Frequenti sono i temporali estivi con grandinate raramente eccezionali. Continua è poi la presenza dei venti che solo sporadicamente spirano impetuosi. E' invece ancora fondamentale il regime delle brezze, che riducono l'afa estiva, impediscono la formazione delle nebbie e abbassano il tasso d'umidità: infatti il mattutino *Tivano* e la serale *Breva* fanno parte del patrimonio climatico lariano risultando di fondamentale importanza non solo per la navigazione ma soprattutto per la loro funzione di assorbimento di umidità alleviando la calura.

Con la denominazione Regio Insubrica si intendono rappresentati paesaggi vegetali prealpini che richiamano alla memoria almeno in parte l'ambiente mediterraneo.

Storicamente parlando, la regione Insubrica prende il nome da un'antica popolazione denominata dai Romani Galli Insubres, i quali, provenendo dalla Gallia Cisalpina nel V sec. a.C., occuparono a lungo gran parte di questi territori.

Sotto il profilo strettamente geografico, i confini sono stati definiti da geografi e botanici solo in modo convenzionale e quindi senza i crismi della precisione assoluta.

Uno dei maggiori caratteri di questa regione è la presenza dei laghi prealpini italiani: lago d'Orta, lago Maggiore, lago di Lugano, lago di Como e lago di Garda, per non citare che i maggiori. Nel senso scientifico del termine, l'Insubria è dunque quell'area che, grosso modo, viene compresa fra il lago d'Orta ad ovest e il lago di Garda (anzi qualche studioso la vuole estesa fino ai colli vicentini) ad est. I "confini" settentrionale e meridionale sono invece definiti rispettivamente dal Locarnese e da una linea ideale che congiunge, sempre in modo approssimativo Gattinara e Peschiera del Garda.

Riferimenti

"Geometrie verdi sull'acqua. I giardini del territorio lariointelvese"
Paolo Cottini - Luisella Monti



Silvana Rava
Viola odorata, L. - Violaceae
2003, acquerello su carta, cm 22,5x16,5

Murabilia

5-6-7 Settembre 2008
MURA URBANE DI LUCCA
MOSTRA MERCATO DEL GIARDINAGGIO AMATORIALE

LACINIATURE
PASSIFLORE
SEMPERVIVUM



Elenco allievi:
Angelini Ester
Baj Cristina
Brenna Nicoletta
Malinverno G. Carla Brignoli
Martinelli Giovanna
Pasquin Claudine
Porta Roberto
Stabile Daniela

Si ringrazia per
la collaborazione



Silvana Rava
Gentiana asclepiadea L. - Gentianaceae
2003, acquerello su carta, cm 35x25,5



Flora comensis

flora spontanea
e naturalizzata
del lago di Como

Acquerelli botanici
di Silvana Rava
e allievi

5 - 7 settembre 2008
Venerdì 5 settembre dalle 14 alle 19,30
Sabato 6 e domenica 7 dalle 9,30 alle 19,30

SILVANA RAVA

Silvana Rava è nata a Lenno sul Lago di Como nel 1963. Profondamente legata al luogo in cui è nata e in cui vive tuttora, grazie ai genitori cresce con un grande amore per la natura che la circonda, soprattutto quella spontanea più umile e meno vistosa che più le assomiglia.

Dopo aver conseguito la maturità tecnica ha lavorato per 18 anni come disegnatrice per tessuti.

Alla nascita del suo secondo figlio decide di abbandonare il lavoro per dedicarsi alla famiglia, ritagliandosi degli spazi per la sua grande passione: la pittura botanica.

Nel 2002, al museo di Storia Naturale di Bergamo, conosce Renata Bonzo e Pierino Delvo' che con i loro preziosi consigli la incoraggiano a continuare.

Dopo la sua prima esposizione personale, presso la Biblioteca di Lenno, collabora con la Comunità Montana Alpi Lepontine, illustrando alcune piante di un percorso guidato presso la riserva del Lago di Piano di Porlezza.

Dipingendo poi alcune piante utilizzate in omeopatia, la sua sensibilità è catturata soprattutto dalle erbe medicinali. Raramente si lascia coinvolgere dalle piante di

sicuro impatto visivo; nel suo andar per boschi è affascinata dalla semplicità, dai profumi e dalla bellezza poco appariscente delle

Silvana Rava
Cyclamen europaeum,
L. - Ranunculaceae
2007, acquerello su carta,
cm 26,5x41,5



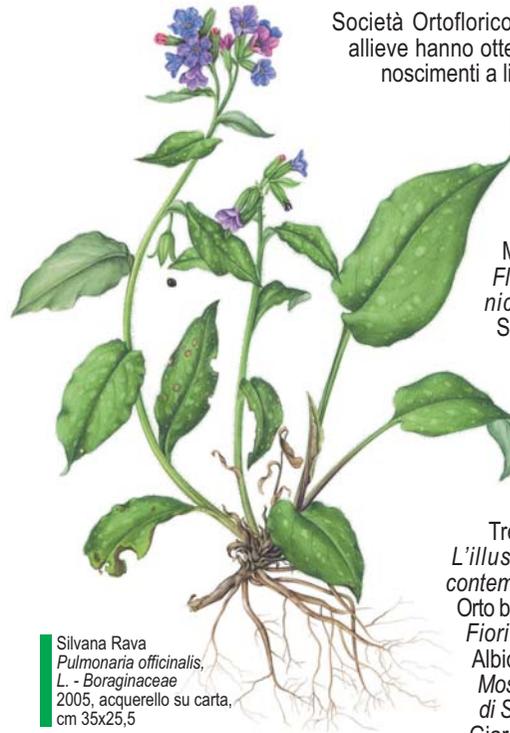
piante spontanee del sottobosco.

Nel 2004 entra a far parte di FLORAVIVA, Ass. Pittori Botanici Italiani. Con i pittori FLORAVIVA, partecipa a numerose esposizioni in sedi prestigiose quali il Museo Tridentino a Trento, il Museo Bagatti Valsecchi a Milano, il Museo Nazionale di Villa Guinigi a Lucca e il Complesso Monumentale di Santa Sofia a Salerno.

Partecipa al "12th International Exhibition of Botanical Art and Illustration" presso l'Hunt Institute for Botanical Documentation della Mellon University di Pittsburgh (Usa) nel 2007; il suo *Allium carinatum*, si trova ora nella collezione dell'Hunt Institute.

Nel 2008 viene premiata dalla Royal Horticultural Society presso il "London flower show" con la medaglia d'oro, grazie ad una serie di dieci tavole sulle piante medicinali del Lago di Como; una di queste, il *Cyclamen europaeum*, è entrato a far parte della prestigiosa collezione della Lindley Library della RHS.

Dal 2003 insegna pittura botanica, presso la



Silvana Rava
Pulmonaria officinalis,
L. - Boraginaceae
2005, acquerello su carta,
cm 35x25,5

Società Ortofloricola Comense; le sue allieve hanno ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale.

MOSTRE COLLETTIVE:

La scuola di pittura botanica, Villa Vertua, Nova Milanese - Milano, 2005

Floraviva, pittura botanica contemporanea, Spazio Kliem, Borgo Valsugana - Trento, 2005

Floraviva, pittura botanica contemporanea, Museo Tridentino di scienze naturali - Trento 2005

L'illustrazione botanica: contemporanei a confronto, Orto botanico di Lucca, 2005

Fiori e frutti dimenticati, Albiolo-Como, 2006

Mostra di pittura botanica di Silvana Rava e allieve, Giardino della Valle, Cer-

nobbio - Como, 2006

Arte e natura al museo, Museo Bagatti Valsecchi, Milano, 2006

L'illustrazione botanica: contemporanei a confronto, Orto botanico di Lucca, 2006

L'illustrazione botanica: contemporanei a confronto, Museo Nazionale di Villa Guinigi - Lucca, 2006

Flora et Fauna in punta di pennello, Biblioteca Comunale V. Antonini, Lenno - Como, 2006

12th International Exhibition of Botanical art & illustration - Hunt Institute - Pittsburgh, 2007

Imago plantae, pittura botanica contemporanea, Complesso Monumentale di Santa Sofia - Salerno, 2007

London flower show, Royal Horticultural Society - Londra, 2008

La voce del colore, Biblioteca amici di Anna, Maslianico - Como, 2008

E' fiorita l'erba voglio, Palazzo Natta - Novara, 2008

MOSTRE PERSONALI:

L'Erbario di Silvana, Biblioteca Comunale V. Antonini, Lenno- Como, 2003

"Nel regno di flora" - La pittura botanica: un'arte ritrovata, Biblioteca di S. Fedele Intelvi - Como, 2008.



Silvana Rava
Caltha palustris, L. - Ranunculaceae
2004, acquerello su carta, cm 35x25,5

EMOZIONI BOTANICHE

La pittura botanica è un delicato equilibrio tra arte e scienza.

L'amore per la natura, un'attenzione estrema ai dettagli, una particolare sensibilità pittorica sono le caratteristiche indispensabili di un pittore botanico.

Ogni opera è frutto di una studiata preparazione, di una esecuzione lenta e meditata, a seguito di una attenta e appassionata osservazione dell'esemplare da ritrarre, in tutti i suoi dettagli, soprattutto quelli che spesso sfuggono ad uno sguardo distratto e che caratterizzano l'unicità di quel particolare vegetale determinando, al tempo stesso, l'unicità dell'opera pittorica. La mia tecnica privilegiata è l'acquerello.

Questa arte minuziosa, che prevede la copia dal vero di soggetti vegetali in tutti i loro particolari botanici, ha ora più che mai lo scopo di veicolare attraverso il linguaggio dell'arte, un maggior interesse e amore per la natura esposta ad uno sfruttamento sconsiderato.

Con le mie opere cerco di trasmettere le emozioni catturate con la mente e col cuore nel meraviglioso mondo che mi circonda.

Silvana Rava



Silvana Rava
Helleborus niger, L. - Ranunculaceae
2007, acquerello su carta, cm 35x25,5

LA REGIONE INSUBRICA E IL SUO CLIMA

Limpidi torrenti, boschi ombrosi, prati fioriti, giardini storici con il loro patrimonio di piante e fiori, viti, olivi, camelie, rododendri, azalee.... Una natura lussureggiante quella del Lago di Como, favorita dal *clima insubrico*, determinato da una serie di fattori: la funzione protettrice delle Alpi, l'influenza dei bacini lacustri che favoriscono la termoregolazione evitando escursioni termiche di rilievo, cedendo calore nei mesi freddi e accumulandolo in quelli caldi. Per questo motivo, gli inverni sono più miti e le estati più fresche anche se con notevoli condizioni di variabilità determinate dalla durata dell'insolazione nelle diverse località: differenti sono infatti le condizioni climatiche delle varie sponde del Lago di Como. Le precipitazioni nonostante i cambiamenti climatici sono abbondanti in alcuni periodi dell'anno fatta eccezione per l'inverno che negli ultimi anni è per lo più soleggiato